

## Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 id. semestre . . . > 11  
 id. trimestre . . . > 6  
 id. mese . . . > 2  
 Estero anno . . . L. 32  
 id. semestre . . . > 17  
 id. trimestre . . . > 6  
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.  
 Lettere e pieghe non astraenti si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 50. — Dopo la firma del garante cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## L'elezione Presidenziale in Francia

La Costituzione della Repubblica Francese stabilisce che la nomina del presidente della Repubblica, per parte del Senato e della Camera riuniti in *Assemblea Nazionale*, deve aver luogo a Versailles, nella sala delle sedute della Camera dei Deputati.

Finora si era proceduto tre volte a questa nomina.

Il 30 gennaio 1879, il Senato e la Camera dei deputati essendo stati contemporaneamente informati della dimissione del maresciallo Mac-Mahon, presidente della Repubblica, i presidenti delle due Camere (che sedevano a Versailles), essendosi messi d'accordo, annunziarono che l'Assemblea nazionale si sarebbe riunita alle ore 4 1/2 pom. nella sala delle sedute della Camera dei deputati per eleggere un nuovo presidente della Repubblica.

All'ora suddetta le due Camere riunite si costituirono in Assemblea nazionale sotto la presidenza del presidente del Senato assistito dai segretari del Senato. Alcuni membri, avendo domandato la parola, il Presidente fece osservare che l'Assemblea convocata per nominare un presidente della Repubblica era un collegio elettorale a cui ogni discussione era interdotta, a termini dell'art. 10 del decreto regolamentare 2 febbraio 1852. Da quel giorno questa giurisprudenza fu applicata.

Lo scrutinio ebbe luogo per appello nominale e Giulio Grevy avendo ottenuto 563 voti, il presidente dell'Assemblea lo proclamò presidente della Repubblica.

Quindi annunziò, conformemente all'art. 7 della legge costituzionale 25 febbraio 1875, che il Consiglio dei ministri, investito per *interim* del potere esecutivo, trasmetteva a Giulio Grevy la decisione dell'assemblea. Dopo di che, letto il processo verbale, il presidente levò la seduta.

Una seconda riunione delle Camere in assemblea nazionale per l'elezione presidenziale ebbe luogo il 28 dicembre 1885, nel mese che precedeva il compimento del termine dei poteri di Grevy. La data era stata precedentemente fissata d'accordo fra il presidente del Senato, quello della Camera dei deputati e il Governo, e promulgata in un decreto del presidente, inserito nel *Journal officiel* del 25 dicembre.

Lo stesso giorno il presidente del Senato convocò l'assemblea nazionale con lettera chiusa indirizzata a ciascuno dei suoi membri. La seduta fu aperta il 28 dicembre a un'ora e chiusa alle cinque; Giulio Grevy fu rieletto con 457 voti su 589 votanti.

Una terza riunione ebbe luogo il 3 dicembre 1887, per provvedere alla sostituzione di Giulio Grevy, il quale alla vigilia aveva indirizzato una lettera di dimissione alle due Camere. Si era così interpretato nel senso più largo l'art. 3 della legge costituzionale del 16 luglio, il quale ordina la riunione *immediata* dell'assemblea. La convocazione fu fatta dal presidente del Senato per le ore 2 pomeridiane; il primo scrutinio non avendo dato risultati, si procedette subito ad un secondo e Carnot fu eletto con 616 voti su 812 votanti.

Secondo la costituzione francese del 1875, l'Assemblea nazionale, cioè la riunione dei rappresentanti della nazione (Camera e Senato), riuniti per deliberare o votare in comune, non può aver luogo che in due soli casi: quando si tratta di procedere all'elezione del Presidente della Repubblica e quando c'è da rivedere le leggi costituzionali.

La costituzione prescrive che quando la Presidenza della Repubblica è vacante, per morte o per qualsiasi altra causa, le due Camere si riuniscono immediatamente e di pieno diritto in *Assemblea nazionale* per procedere all'elezione di un nuovo Presidente.

Quando non vi è mancanza, ma che i poteri del Presidente della Repubblica stanno per spirare le Camere devono essere riunite in *Assemblea nazionale* un mese almeno prima che finisca il termine legale dei poteri presidenziali. Se l'Assemblea nazionale non è convocata in quel frattempo, le Camere devono riunirsi di pieno diritto il quindicesimo giorno prima dello spirare dei poteri del Presidente.

Secondo la legge 16 luglio 1875, art. 11, è l'ufficio del Senato che forma l'ufficio dell'Assemblea nazionale.

Parigi 27 — Grande animazione da stamane alla stazione di Saint-Lazare, di dove partono i treni per Versailles.

Nessuna misura prese la polizia, almeno apparentemente. I deputati e i senatori cominciarono a partire per Versailles verso le 9 antim.

Versailles 27 — Misure d'ordine rigorosissime sono state prese, per tenere sgombrata le vicinanze della sala del Congresso. Le truppe sono consegnate in caserma.

La stazione è occupata da un distaccamento del genio.

La città è straordinariamente animata. Tutto il mondo politico è qui accorso da Parigi.

La sala del Congresso presenta un aspetto imponente.

E' atteso qui, come a Parigi, con immenso interesse, il risultato dello scrutinio del Congresso.

La seduta del Congresso è aperta alle ore 1,50 pom.

Presiede Challemeil-Lacour.

Il socialista Dejante chiede la parola per proporre l'abolizione della presidenza della Repubblica. (Proteste al Centro e a Destra; applausi al banco dei socialisti).

Il Presidente si limita a far procedere all'estrazione a sorte degli scrutatori.

Beaudry D'Asson e Michelin presentano ciascuno a Challemeil una proposta tendente ad ottenere la revisione della Costituzione. Challemeil-Lacour le scarta ambedue.

Si procede all'appello nominale per il primo scrutinio, per l'elezione del presidente della Repubblica.

Lo scrutinio si è chiuso alle 4,28, per procedere allo spoglio dei voti.

Riaperta la seduta, Challemeil Lacour, legge il risultato dello scrutinio e proclama eletto Casimir Perier.

Casimir Perier fu eletto presidente della Repubblica con 451 voti.

I votanti erano 851; la maggioranza assoluta di 423 voti. Brisson n'ebbe 195; Dupuy 97; Fevrier 59; Arago 27; dispersi 22.

Una salva prolungata di applausi si leva dal Centro e dalla Sinistra. Violenti proteste all'estrema Sinistra e sul banco dei socialisti.

Questi gridano: « Abbasso la reazione! Viva la rivoluzione sociale ».

La seduta è tolta.

Casimir-Perier, dopo il cerimoniale d'uso, lasciò Versailles alle ore 6 pom., accompagnato dai ministri, acclamato dalla folla. Perier si propone di invitare il Ministero Dupuy a conservare il potere.

In caso di rifiuto, Burdeau verrà incaricato di formare il Gabinetto.

### La cerimonia della trasmissione del potere

Terminata la seduta del Congresso, Dupuy accompagnato da tutti i ministri si recò al gabinetto presidenziale, per dare lettura a Perier del processo verbale della seduta nella quale il Congresso lo ha proclamato Presidente della Repubblica.

Challemeil Lacour pronunziò un commovente discorso.

Perier, colle lagrime agli occhi, rispose di esser profondamente commosso. La sua elezione è un onore che gli impone le massime responsabilità morali che possano toccare ad un uomo. Perier aggiunse che consacrerà alla Repubblica e alla democrazia tutto il suo patriottismo, tutta la sua energia, il suo ardore e la sua convinzione, come colui che compiangiamo. « Cercherò, conchiuse, di fare il mio dovere, tutto il mio dovere ».

Dopo la cerimonia della trasmissione del potere, Perier ricevette le felicitazioni dei senatori, dei deputati e dei giornalisti.

Si dubita che Dupuy resti al Governo. Burdeau allora si incaricherebbe della formazione del nuovo Gabinetto. Dupuy sarebbe eletto presidente della Camera.

### Il nuovo Presidente al Ministero degli esteri

Casimir Perier giunse al Ministero degli esteri con Dupuy, scortato dai corazzieri; allorché la vettura entrò nel cortile d'onore, la musica militare suonò la *Marsigliese*.

La bandiera nazionale era issata. Il generale Borins e tutti gli ufficiali della Casa militare del defunto presidente vennero a ricevere Perier a piedi della scala.

La Camera e il Senato sono convocati per oggi.

La notizia dell'elezione di Perier, sparsasi rapidamente a Parigi e in tutta la Francia fu molto favorevolmente accolta.

### Giovanni Casimir-Perier

Giovanni Casimir-Perier è nato a Parigi nell'anno 1847. Suo nonno fu un'illustrazione della politica come presidente del Consiglio di Luigi Filippo e suo padre fu ministro con Thiers.

Giovanni Casimir-Perier si distinse quale capitano nella campagna del 1870-71. Si è dedicato ai lavori delle Commissioni della guerra e di quelle del bilancio facendone suo compito speciale.

Fu sottosegretario all'Istruzione ed alla Guerra.

Portato alla vice-presidenza della Camera dalla confidenza rispettosa dei colleghi, fu assunto, nel 1893, alla presidenza, in seguito ai noti incidenti del Panama, «pei quali Floquet dovette ritirarsi».

Nel dicembre dello stesso anno era chiamato dal Presidente Carnot alla presidenza del Consiglio, in seguito alle dimissioni di Dupuy che scambiava con lui il seggio alla presidenza della Camera.

E' noto il suo recente ritiro dal Ministero di cui ridiveniva capo il Dupuy.

### LIONE IN ISTATO D'ASSEDIO

Lione 27 — Continuando le misure rigorosissime per assicurare l'ordine completo. Lo spiegamento di forze è considerevole. Tutti i negozi sono chiusi dietro ordine della polizia. Battaglie percorrono la città. Gli abitanti sono costretti a rientrare al più presto nelle loro case.

I ponti sul Rodano e il quartiere Guillotiere sono occupati militarmente.

E' ormai sicuro che gli autori dei disordini sono in parte pregiudicati, di cui una ventina furono arrestati. Si procede a vere razze di perturbatori. Millecinquecento individui vennero chiusi nelle prigioni oppure nelle caserme.

L'arcivescovo diresse alla popolazione una lettera ricordando che mercè la devozione delle persone che circondavano Carnot egli poté entrare presso di lui. Dice che Carnot si mostrò riconoscente di tale suo atto, e ricevette in pieni sentimenti i soccorsi della religione. Dio glielo permise.

### Gli ultimi Sacramenti a Sadi Carnot

« Giammai, scrive l'*Unisers*, dappoiché egli aveva occupato il primo posto nello Stato, aveva messo il piede in una chiesa; giammai aveva pronunciata una parola che indicasse in lui l'idea di Dio.

« Dio, nella sua misericordia, gli lasciò il tempo di ravvedersi. Vittima di un orribile attentato, Carnot ha potuto dare, fortunatamente per lui e per nostro paese, una nobile e solenne smentita al suo passato di Presidente.

« Egli doveva morire, i piccoli calcoli dell'ambizione più nulla potevano. L'ora era decisiva, l'eternità s'avvicinava. Chiese il prete; si confessò; ricevette in piena cognizione dalle mani del Primate di Francia il sacramento redentore dell'Estrema Unzione.

« Lo storico Mézerai, che visse fino agli ultimi giorni all'ateismo, morendo cristianamente, diceva a' suoi amici: « Ricordatevi che Mézerai, che muore, è più degno di stima che Mézerai in salute. » Si può sperare che il popolo, leggendo i dettagli della morte cristiana del Capo dello Stato, farà una riflessione analoga.

« Il popolo ha veduto Carnot condursi pubblicamente da uomo che non conosceva Dio, che si passava del prete, che giudicava la Chiesa un'istituzione inutile. La folla è portata dall'imitazione. Quanti hanno creduto di dover fare come il Presidente della Repubblica?

« L'esempio della morte ripara, noi lo vogliamo sperare, l'esempio della vita. Ricevendo gli ultimi Sacramenti, Carnot ha riparato pubblicamente il suo errore pubblico. L'impressione sarà profonda e salutare. Quando si tiene a ben morire, non si muore senza prete, e gli insegnamenti della Chiesa devono essere ascoltati.

« Colpito come Capo dello Stato, morendo Capo dello Stato, Carnot lascia una tale lezione al popol francese.

« Ma chi avrebbe pensato, cent'anni ad oggi, che il pronipote di Carnot (il regicida di Luigi XVI) sarebbe stato vittima di un regicidio! »

### LA PROPAGANDA DEL MALE

E I SUOI FRUTTI

(Dall'Unità Cattolica di ieri)

Alloraquando vien perpetrato un delitto, pari a quello che fonesò la Francia due giorni sono, gli uomini politici e i giornali liberali unanimi alzano la voce per chiedere che un freno s'è posto alla propaganda del male. Non hanno alcuno che non deplorino i tristi frutti di tale propaganda, i cui autori godono la impunità perfetta all'ombra delle libertà pubbliche. All'indomani dell'attentato contro Francesco Crispi, la *Riforma* pubblicava un articolo col preciso titolo: *I frutti della propaganda*, in cui deplorava il « disordine delle menti, agevolato da una libertà che non meritiamo »; oggi (N. 174), alla vista del cadavere sanguinante di Francesco Maria Carnot, la stessa *Riforma* grida:

La propaganda incivile ed antisociale del delitto, mascherato dal fanatismo per un irrealizzabile ed assurdo ideale politico non deve essere più tollerata; non si deve lasciar più a pochi vili facoltà di spargere impunemente negli animi abbruttiti dai vizii, i germi della criminalità.

A noi certamente queste parole non dispiacciono; ma soltanto siamo curiosi di sapere in qual modo la *Riforma* spera di tradurre in atto le sue idee.

Leggasi a questo proposito ciò che scrive il *Mattino* di Napoli del 25-26 giugno 1894, N. 176:

A qualunque specie di repressione della propaganda socialista osta fatalmente, in Italia, il pregiudizio rivoluzionario, pel quale crediamo che ogni cosiddetta idea debba godere di una specie di immunità. Perseguitare un uomo, perchè ha espressa soltanto una idea, quando questa idea non ha ancora avuto un principio di esecuzione, ci sembra cosa degna soltanto della Inquisizione.

Confondendo la forma con la sostanza delle cose, ci sembra che il processare uno scrittore, un oratore, per le dottrine che espone, sia cosa altamente riprovevole.

L'Italia è nata dalla rivoluzione, diciamo, dunque, ogni e qualunque rivoluzione è una cosa non solo legittima, ma santa.

« L'utopia dell'oggi — ripete Giovanni Bovio con uno dei suoi boati — è la realtà del domani. »

Ma forse non la pensava egualmente Francesco Crispi nel 1875? Nella seduta del 18 maggio 1875, il futuro grandissimo uomo svolgeva alla Camera un suo disegno di legge sulla libertà della stampa. Fra le altre cose, voleva che fosse abolito l'art. 22 della legge 26 marzo 1848, che punisce l'adesione ad un'altra forma di governo. Don Ciccio diceva: « Nei giornali clericali quotidianamente questo reato è commesso; i giornali clericali non riconoscono essere noi il legittimo governo d'Italia. Con molta prudenza i magistrati che hanno l'esercizio della pubblica azione non se ne curano. La *Voce della Verità*, l'*Osservatore Romano*, l'*Unità Cattolica* e gli altri fogli clericali imprecano quasi ogni giorno contro le nostre istituzioni politiche, ma non si fanno

processi contro di loro, e io approvo che non si facciano. »

Osserviamo tra parentesi che oggi non sono più i « fogli clericali » quelli che « imprecano quasi ogni giorno contro le nostre istituzioni politiche »; sono i fogli liberali stessi, dei quali noi non facciamo che raccogliere con diligenza le lamentazioni, le invettive e gli sconforti mortali.

Tornando a bomba, Francesco Crispi (sempre nel 1875) trovava che i magistrati tenevano un altro contegno verso « giornali che rappresentano altre idee. » Questi, cioè i repubblicani, i radicali e i socialisti, gridava Don Ciccio, « vengono squestati. » E a togliere tanto malanno, invocava la riforma della legge sulla stampa.

Meritano di esser lette le seguenti parole dell'immenso patriotta, quali le troviamo a pag. 334 degli *Atti Ufficiali*:

**Crispi.** Il reato di adesione ad un'altra forma di governo, la minaccia per la distruzione dell'ordine monarchico-costituzionale, sono tali manifestazioni che potrebbero nel paese fare impressione in un momento in cui fosse prossima la barricata; ma nei tempi normali sono una innocua manifestazione della mente, sono l'espressione del pensiero che voi non potete uccidere, e che, al contrario, perseguitando, rendete più forte e potente.

Anche la forma onde si estrinseca codesto reato, la sua definizione non è abbastanza logica, perchè un individuo, dicendosi repubblicano, o legitimista, o partigiano del potere temporale del Papa, non commette un atto, di cui un governo potente, aiutato dall'opinione pubblica tutta a lui favorevole, possa e debba avere paura.

Il reato di stampa non è e non sarà mai punibile, perchè è la semplice espressione di un pensiero. Il reato di stampa è e può essere punito, quando l'espressione del pensiero produca un danno o un pericolo sociale, in guisa che il momento dopo quello in cui fu fatta la pubblicazione la società possa risentirne pregiudizio.

Francesco Crispi con questi ragionamenti, esponeva, non una dottrina sua, ma il fondamento stesso del regime liberale. Il pensiero non è reato: sostengono i laici, i quali non riconoscono quanto sapientemente nel Decalogo per ben due volte Iddio abbia condannate le colpe di pensiero. Il pensiero non è reato; ripetono in coro i liberi pensatori, scagliandosi contro l'Inquisizione, come contro l'espressione più barbara della tirannide.

Ma la Inquisizione, punendo coloro, i quali del pensiero si facevano un'arma per conturbare la pace sociale, preservò le nazioni e specialmente l'Italia, da fiumi di sangue e da monti di cadaveri. Invece pure contro quel vecchio Istituto; ma una delle due: o ne accoglierete le dottrine giuridiche circa i reati del pensiero, o dovette dichiararvi assolutamente impotenti contro l'anarchia.

All'ombra delle vostre leggi, e librali, è lecito al pensiero scalzare governo, proprietà, famiglia, religione, moralità, tutto; voi non potete intervenire, a detta di Francesco Crispi, se non nella ipotesi che « il momento dopo quello in cui fu fatta la pubblicazione (del pensiero) la società possa risentirne pregiudizio. » Passato il momento, gabbato lo... laico. Predicare l'anarchia è lecito, purchè gli anarchici abbiano la bontà di lasciar trascorrere un qualche mese dall'eccitamento del delitto alla perpetrazione del medesimo!

La propaganda del male è una necessità organica del liberalismo. Quindi i giornali italiani possono risparmiare il rischio per invocare freni, repressioni e sterminio di anarchici; poichè sono tutte ciancie inutili che lasceranno il tempo d'adesso.

### Storia di 60 mila lire!

Ce la narra *Don Chisciotte* parlando della sottrazione dei documenti riguardanti il processo della Banca Romana.

La riportiamo perchè è edificante: « Nel principio dell'istruttoria sotto il ministero Giolitti, una mattina, alle 8, si presentava a casa del Cantoni, direttore del Tesoro, un alto personaggio il quale disse al Cantoni: Ella sarà chiamato dal giudice istruttore per l'affare delle 60 mila lire. Dovrà negare di averle chieste e ricevute. »

Il Cantoni rispose: « E' impossibile, Eccellenza, ne ho rilasciato ricevuta. »

E sua Eccellenza riprese: « Se non vi è che questo, non se ne dia pensiero. »

Ed estraendo dal portafoglio la ricevuta: « Eccola, disse; si lacera e tutto è finito. »

Ma Cantoni, atterrito: « Non lo faccia. Se dovessi sostenere il confronto col Tanlongo, non resisterei e finirei col confessare. Sarebbe peggio. Mi tolga, la prego da quest'imbarazzo. »

Allora l'altro rimise la ricevuta nel portafoglio. E così poco dopo, le 60,000 lire furono pagate a mezzo di Mazzino. »

Dovette scottare questa restituzione all'uomo dal Palamidone, se noi trovò il modo di non fare quella delle 40 mila lire! Ma su simili bazzecole la giustizia italiana non s'incarica di fare la luce.

### PROCESSO DELLA BANCA ROMANA

Roma 27 — Continua l'arringa di Tabet. Egli dice che ammettendo pure la sottrazione dei documenti e le operazioni di rendita addotte da Tanlongo per giustificazione del vuoto di cassa, avrebbero potuto provarsi da testimonianze di agenti di cambio. Sostiene quindi la complicità di Lazzaroni per peculato e falso.

Nell'udienza pomeridiana continua a parlare Tabet, sostenendo la corruzione di Monzilli. Termina quindi invocando un verdetto di colpeabilità su tutti gli imputati per tutti i reati loro ascritti. L'udienza è rinviata a domani.

### ITALIA

Roma — *Operai scioperanti che visitano i Musi e Pontifici* — Scrivono da Roma, 24:

Terminata, circa le 10, si vide un gruppo di circa 60 scalpellini, dal cantiere del palazzo di Giustizia avviarsi per la via della Fondamenta, al Vaticano. Avevano detto di voler andare a visitare il Museo. Già avete annunciato che questi scalpellini sono in sciopero forzato, perchè i lavori del palazzo di Giustizia sono per qualche tempo sospesi. Per ciò non avendo meglio a fare, essendo fino a tutti i ieri pagati, approfittavano del tempo libero, e poichè il sabato i musai vaticani sono aperti gratuitamente al pubblico avevano deciso di darsi questo spasso innocente di fare una passeggiata fra i marmi antichi.

La Questura però, dubitando in quel gruppo intenzioni non del tutto pacifiche, li seguì fin dove potè seguirli, cioè fino all'ingresso del palazzo, e credo che mandasse anche parecchi agenti in borghese a fare i touristi dentro i musei. Al Vaticano invece, dove erano già stati avvertiti di questa visita, non se ne erano punto allarmati. Ed avevano ragione; poichè gli scalpellini non avevano secondi fini ed andavano unicamente per vedere i musai.

Infatti il loro contegno fu perfetto. I custodi del museo si prestarono a dar loro le spiegazioni opportune sulle statue, sui sarcofagi, sulle iscrizioni, su tutto, insomma, che si ammira là dentro.

Uno degli operai disse appunto ad uno dei custodi: « La questura si è subito allarmata quando ci ha veduti venire verso il Vaticano, ed ha mandata guardie, carabinieri e delegati. Fino qua dentro li ha mandati. Era veramente il modo di metterci addosso la voglia di far quel che non pensavamo a fare. Ma per chi ci hanno presi? Siamo operai, ma quando andiamo a casa d'altri sappiamo come ci si deve stare. E poi, perchè dovremmo venire a far chiasso dentro il Vaticano. Sono forse il Papa e i preti che ci fanno morire di fame? »

Visitarono tutte le diverse gallerie, le Loggie e le Stanze di Raffaello, e riuscirono circa il mezzo giorno.

Torino — *L'onomastico di D. Bosco* — La memoria dell'indimenticabile D. Bosco ricordevasi sempre con affetto indicibile da quanti lo conobbero e ne ammirarono le rare virtù e mondiali opere ma specialmente dai suoi figli. La solennità di S. Giovanni Battista ravviva ogni anno questa dolce nota del cuore ed all'Oratorio Salesiano di Torino celebrarsi in così fausti occasioni solenni accademia coll'intervento di innumerevoli amici e benefattori delle Opere Salesiane.

Al nome soavissimo del fondatore i figli di D. Bosco vi uniscono ora quello del degno successore D. Michele Rua e ne fanno tal festa che commuove fino all'entusiasmo. Chi può misurare lo slancio ineffabile di tanti giovani cuori che crescono all'ombra della bandiera di D. Bosco e sotto la guida dell'impareggiabile D. Rua?

Ci commosse assai il veder ritornare festanti molti antichi allievi dell'Oratorio Salesiano tra i quali vi notammo distinti parroci e canonici, magistrati e professori. Anzi vollero celebrare essi apposta accademia con offerta di preziosi doni. Vi recitò uno splendido e dotto discorso l'isimio dott. D. Antonio Rossi, professore del regio ginnasio di Carmagnola.

Alle altre accademie poi vi accorsero innumerevoli Cooperatori e Cooperatrici Salesiane e vi notammo cospicui personaggi non solo di Torino ma anche di altre spettabili città.

I componimenti letterari erano un ineffabile effluvio del più spontaneo affetto e del più fervente entusiasmo.

Ve ne furono in quasi tutte le lingue parlate d'Europa e d'America. Commoventi poi oltre ogni dire riuscirono i componimenti italiani recitati da giovani e da chierici stranieri. Oh quanto affetto in quei cuori provenienti da varie ed anche lontanissime regioni del globo ed oggi ricoverati in varie case Salesiane d'Italia! La loro riconoscenza verso D. Bosco e il suo successore era manifestata con le espressioni le più toccanti.

La musica vi ebbe pure larga parte ed il maestro Salesiano signor Giuseppe Dogliani compose per l'occasione e fece eseguire uno stupendo inno, vera ispirazione artistica di mirabile effetto. Vi ammirammo negli assoli le felicissime voci del tenore Prof. D. Giovanni Scotti e del basso Teol Prof. D. Luigi Calligaris. I cori erano poderosi ed artisticamente preparati.

Il Rev. D. Rua ne plaudire a D. Bosco e nel ringraziare degli omaggi presentati anche a lui come a continuatore delle opere di un tanto padre richiamò delle tenerissime rimembranze dei primi anni dell'apostolato di D. Bosco ed invocò con ineffabile commozione la ricompensa da Dio a quanti anche oggi continuano a beneficare le opere Salesiane.

Oh quanto son belli e consolanti i tabernacoli della carità!

### ESTERO

Inghilterra — *Nuovo spaventoso disastro nelle miniere* — Da Londra, 25, si hanno questi altri particolari sopra il disastro minarario di Pontyprid, già segnalato dal telegrafo:

Poco prima delle quattro pom. di sabato scorso una terribile esplosione, probabilmente più disastrosa di quella verificatasi nel paese di Galles, si produceva nella miniera carbonifera Albion a Cilsymyd, villaggio situato nella vallata del Taaf, distante circa tre miglia di Pontyprid.

Circa 2000 operai lavorano giornalmente in quella miniera. Fortunatamente soltanto 267 vi si trovavano al momento dell'esplosione.

La detonazione fu terribile e seguita da una densa colonna di fumo.

Gli abitanti delle vicinanze accorsero a migliaia sul teatro del disastro, e immediatamente si organizzarono in squadre di salvamento, delle quali continuò l'opera senza interruzione durante tutta la notte e il giorno seguente.

Sedici fra uomini e ragazzi furono stati ritrovati vivi, di cui cinque si trovano in critico stato. Relativamente meglio si trovano gli altri; per gli altri 251 sembra abbandonata ogni speranza di salvezza.

Finora si rinvennero 122 cadaveri, gran numero dei quali totalmente sfigurati e mutilati.

La regina e il ministro degli interni, informati del disastro, telegrafarono con espressioni di condoglianza e di simpatia per le vittime.

I danni si calcolano a 80 mila sterline.

### CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Monteperta, 23 giugno 1894.

Circa le ore nove ant. di oggi, innanzi le stalle di Domenico Curir detto Moch e di Valentino Strojazzo detto Perin ove esisteva del fogliame si sviluppò il fuoco che in un momento penetrò le investì totalmente, minacciando l'unico locale di Giovanni Curir a ponente e la casa di abitazione del suddetto Strojazzo a levante.

Al primo annunzio delle campane tutta la popolazione di Monteperta trovossi sul luogo munita di secchi ed altri strumenti creduti utili al caso.

Dalla parte del nord dell'incendio, poichè da sud le fiamme non permettevano applicare le scale a mano, gli uomini gareggiavano nel lavoro sopra il tetto, fra i quali spiccavano per intrepidezza vicino alle fiamme erompendi, la figura del brigadiere di finanza qui di stazione con seco due guardie dipendenti. In meno di circa tre ore di indefessa fatica l'incendio era domato senza nessuna rilevante lesione di persone.

Giovò molto all'opera la praticata deviazione dell'acqua d'un molino superiore e fatto scorrere vicino all'incendio, per cui le sole donne erano sufficienti a somministrare pinocchè abbondante l'acqua.

La maestra elementare signora Struzzo inzuppata, come le altre donne, di acqua e fango, prese parte attiva in prima linea innalzando colle vigorose braccia, Dio sa quanti secchi sporgendosi agli uomini arrampicati su le scale. La signorina Annetta Strojazzo da pochi giorni giunta da Udine, pur dessa snella e coraggiosa scorreasi affaticare instancabile fra le altre donne. La carità cristiana reade l'animo superiore alla propria condizione e a certe convenienze sociali.

Le stalle, pur troppo rimasero distrutte e parte della casa Strojazzo. Il pronto soccorso ha potuto salvare tutto il bestiame, la maggior parte di mobili e granoturco.

I locali non sono assicurati. La mia parte si limitò ad animare tutti — prevenire maggiori guai — confortare i colpiti della disgrazia — condurli a un provvisorio alloggio che fu offerto a braccia aperte dal bravo Michelizza-Pupies. Si esclude la doloità dell'incendio.

Qualche versione vorrebbe attribuire la disgrazia ai zolfanelli nelle mani di qualche ragazzino del borgo.

### Cose di casa e varietà

#### Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 28 GIUGNO 1894 — Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant Termometro 18. — Min. Ap. notte 14. — Barometro 753. Stato atmosferico Variabile. Vento Fresco e crescente. Jori Variabile. Temperatura: Massima 27.2 Minima 16. — Media 20.85. Acqua caduta m. 3. Altri fenomeni:

#### Bollettino astronomico

Sole. Luna. Leva ore Europa Centr. 4.10 Leva ore 0.18. Passa al meridiano » 12.18 Tramonta 14.30. Tra mont » 19.46. Età giorni 25. Per men:

#### Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 16 giugno 1894. Approvò il regolamento del passo a barca sul Tagliamento a B. rdano. Alle stato degli atti non autorizzò il Co-

mune di Brugnera a stare in giudizio per rivendicazione di suolo stradale.

Esprime il parere che non abbia a considerarsi concentrabile il Legato Pecile nella Congregazione di Carità di Fagagna.

Approvò la deliberazione della Casa di Udine che si riferisce agli afranchi al R. Demanio dei legati di Messe E. Lodi e G. Venerio;

id. del Comune di Pasian Schiavonesco sopra alienazione di ritaglio stradale;

id. di S. Pietro al Natissone riguardante la domanda di M. e G. Gubana per afranco canone;

id. di Tolmezzo con cui si cede un intaglio di fondo;

id. di Povegliano portante lo statuto organico della Congregazione di Carità;

id. di Moggiò rlettete una riduzione di canone livellario;

id. di Moggiò che tende ad aumentare il salario allo stradino Comunale;

id. di Montenars sopra una cessione di area di strada abbandonata;

id. di Porpetto sulla vendita dei boschi Promiscuo e Sgobita;

id. di Claut riguardante la corresponsione di interesse del 5 0/0 all'esattore per somma anticipata;

id. di Caneva circa il prelevamento di L. 3780 13 dalla Cassa di risparmio per spesa fabbricato scolastico;

id. di Prato Carno che concede ad una Ditta di estrarre sabbia da località di proprietà Comunale;

Approvò alcune deliberazioni dei Comuni di Moggiò, Treppo Carno, Prato Carno, Leaso, Form di Sotto, Rigolato, Polcenigo, Paularo, Gemona e Venzone e del Consorzio Canal Gritto concernenti concessione, utilizzazione o vendita di piante;

Approvò il consuntivo 1892 della Congregazione di Carità di S. Quirino, di Felletto Umberto ed il preventivo 1894 di quelle di Pavia d'Udine;

Approvò la deliberazione dello Spedale Civ. di Udine sulla vendita definitiva della colonia in S. Pietro dell'Isonzo;

id. della Casa di Carità che riguarda l'afranco di mutuo da parte dei consorti De Checco.

id. della Congregazione di Carità di Cividalche stabilisce il pagamento in danaro sui fondi del legato De Leppe;

Decise incombere al Comune di Socchieve la spesa per spedalità in Spilimbergo di Dorigo Domenico;

Diede parere favorevole perchè venga trasmessa al Governo di Clauzetto per ottenere sussidio su la costruzione della strada obbligatoria per Vito d'Asio.

Emise altre decisioni sopra ricorsi prodotti contro tasse Comunali ed altre non approvanti alcune deliberazioni di Consigli Comunali.

#### Bollettino giudiziario

Il Bollettino pubblicato dal ministero di grazia e giustizia reca:

Salvati aggiunto al tribunale di Tolmezzo e trasferito alla Procura del Re a Venezia;

Terrezzani sostituto segretario alla Procura di Udine e nominato vic cancelliere al tribunale di Udine.

#### Per la sagra di Tarcento

Il giorno 29 corr. ricorrendo nel Comune di Tarcento la sagra annuale di S. Pietro, nella quale circostanza avranno luogo pubblici divertimenti ed una tombola a favore di quella Congregazione di Carità, si effettuerà, a comodo dei sig. accorrenti, un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15 e di ritorno da Tarcento alle ore 23.30 con fermata alle stazioni di Keana e di Tricesimo.

#### Tramvia a vapore Udine S. Daniele

La Direzione della Tramvia a vapore si prega portare a conoscenza del pubblico, di aver disposto che, a datore dal 1 luglio p. v. e sino a tutto ottobre a c. nelle domeniche e giorni festivi, abbiano normalmente a circolare due treni speciali regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine, P. G. ore 20 — Arrivo a S. Daniele ore 21.20.

Partenza da San Daniele 20.20 — Arrivo a Udine, P. G. ore 21.40.

#### Per le farmacie

La commissione per l'esercizio delle farmacie proroga fino al 31 dicembre 1890 i vincoli ed i privilegi vigenti. I proprietari delle nuove farmacie pagheranno una somma da stabilirsi agli attuali farmacisti a titolo di compenso.

#### Municipio di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 16 luglio 1884 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto per il servizio di allestimento e sgomb o dei palchi e steccati per gli spettacoli delle corse ippiche che abbiano luogo nella piazza del giardino che abbiano luogo nella piazza del giardino in Udine negli anni 1894-95-96-97 e 1898 e cò pel dato regolatore del compenso di L. 1600 per volta.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Table with market prices for various goods like flour, oil, and sugar. Columns include item names, units, and prices.

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 27 - Pres. Biancheri. Seguita la discussione sulle elezioni amministrative.

I consiglieri comunali e provinciali durano in funzione sei anni, si rinnovano per metà ogni tre anni e sono sempre rieleggibili. Durante il triennio si fa luogo ad elezioni suppletive nei seguenti casi: 1. Quando il consiglio abbia per qualsiasi ragione perduto oltre il terzo dei suoi membri; 2. Quando un mandamento od una frazione di comune abbia perduto in tutto o anche per metà i consiglieri rispettivamente assegnati.

La Camera lo approva. Ed approva poi che i sindaci i quali col 31 dicembre del corrente anno cesserebbero dalle loro funzioni resteranno in carica fino alla ricostituzione generale dei rispettivi consigli.

Nella seduta pomeridiana il presidente comunica il seguente telegramma del presidente del consiglio e del ministro degli esteri di Francia:

« Il governo della repubblica farà conoscere al Senato e alla Camera dei deputati nelle prossime loro adunanze la testimonianza di simpatia e di condoglianza manifestata così eloquentemente dalla Camera dei deputati e dal Senato italiani, ma non vuole attendere sino a quel momento per ringraziare le due assemblee di quelle calorose dimostrazioni e dei sentimenti si commoventi ed unanimi da loro espressi ».

Si approva poi senza discussione il progetto per l'esercizio provvisorio e si procede alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge e dell'altro relativo alle operazioni elettorali e risultano approvati il primo con 209 voti contro 48, ed il secondo con voti 201 contro 56.

Segue quindi la discussione nei provvedimenti finanziari. Si approvano gli articoli 5, 6, 8, 9, 10 e 11 quali proposti dal governo, l'articolo 7 venne dal Sonnino ritirato il seguito della discussione viene rimandato alla prossima seduta.

Sui fatti di Francia

Blanc ministro risponde ad interrogazioni di Lucifero, e di Galimberti sulle voci di violenza contro italiani in Francia.

Dice che insieme alle notizie dell'assassinio ci giunsero le assicurazioni del governo francese che ordini severi e provvedimenti efficaci erano stati emanati per la sicurezza degli stranieri e specialmente degli italiani. La spontanea promessa è stata pienamente mantenuta giacché la forza pubblica si è opposta con la massima energia ai tentativi di maltrattare gli italiani, e ciò è tanto vero che parecchi feriti vi sono stati da parte del personale delle autorità francesi e non si hanno a deplorare omicidi, secondo che affermano i nostri consoli, ma saccheggi e ferimenti. Bisogna confidare a questo riguardo che la giustizia francese farà il suo dovere come l'hanno fatto le autorità politiche e militari.

In seguito a questi tumulti il panico si produsse nei nostri operai e moltissimi sono fuggiti. Ieri si sparsero voci allarmanti di funzionari italiani uccisi in Francia e di funzionari francesi uccisi in Italia. Ora in tutte queste voci non c'è ombra di fondamento. Per quel che riguarda l'Italia il ministro degli esteri ha curato che queste voci fossero recisamente smentite. E' sicuro che la popolazione italiana manterrà il contegno calmo e dignitoso tenuto finora (bene). Legge in ultimo i più recenti telegrammi arrivati da Lione, da Marsiglia e da Parigi i quali sono molto rassicuranti (vive approvazioni).

Lucifero si compiace di aver provocato le dichiarazioni del ministro degli esteri perché i fatti sono stati ridotti così alla loro vera entità. E' sicuro che come la nostra popolazione ha saputo mantenersi calma esprimendo la propria simpatia per la Francia, così la nobile popolazione francese non confonderà l'opera di un malvagio senza patria con quella di un popolo civile (benissimo).

Galimberti è lieto che le dichiarazioni del ministro abbiano tolto l'equivoco sorto per le relazioni fatte dai nostri fuggiaschi arrivati a Torino e ridotto i fatti alla loro vera importanza. Confida che il nostro governo saprà ricompensare gli agenti francesi feriti nel difendere i nostri nazionali, come confida pure che la giustizia francese saprà fare il suo dovere e che non si confonderà la responsabilità di una nazione con quella di un assassino che, come ben disse ieri il presidente del consiglio, appartiene ad una setta che non ha patria. (Benissimo).

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 - Pres. Farini

Apresi la seduta alle ore 3.30. Il presidente comunica un dispaccio ricevuto dal governo francese, in risposta alle manifestazioni del Senato per l'assassinio di Carnot. E' lo stesso mandato alla Camera dei deputati. La lettura del telegramma è accolta da vivi applausi. Il Senato ha discusso poi il bilancio d'agricoltura e commercio.

ULTIME NOTIZIE

Un banchetto in onore del ministro di Russia presso il Vaticano

S. E. il cardinale Vincenzo Vannutelli offrì ieri un banchetto in onore del nuovo Ministro residente di Russia presso la Santa Sede, s. g. Iswo'sky. Egli si mostrò particolarmente soddisfatto dell'invito, esteso anche ad altri distinti personaggi ecclesiastici e laici. Nel corso della conversazione in quella eletta riunione, venne opportunamente ricordata la missione straordinaria adempita dal cardinale, allorché Sua Santità Leone XIII lo inviò come suo rappresentante alla solenne incoronazione dello Czar Alessandro III, per cui vennero iniziate le prime pratiche per il ristabilimento dei rapporti diplomatici fra la Santa Sede e la Russia.

Dupuy a Re Umberto

Dupuy ha trasmesso il seguente dispaccio a S. M. il Re Umberto: A S. M. Umberto I Re d'Italia. Sire!

In nome del Governo della Repubblica, ringrazio V. M. dei sentimenti personali, che Ella volle esprimermi per la disgrazia crudele, che colpisce la Francia. La parte che l'Italia prende al nostro dolore e i ricordi di gloria comune evocati da V. M. in questa luttuosa circostanza ci commuovono in modo eccezionale.

Billot e il Re

Billot per espresso incarico di Dupuy si è recato ieri al Quirinale a chiedere speciale udienza al Re e ringraziarlo della parte presa pel lutto della Francia.

Il Re saputo della presenza di Billot, gli accordò subito udienza, riprendendogli

personalmente l'espressione dei suoi sentimenti.

Il Re ha domandato notizie sulla salute di madama Carnot e, alludendo alla voce fatta correre a Parigi che Billot sia stato ucciso a Roma, ha scherzato, dicendo che in Italia si ritiene che la voce di morte assicura una lunga vita.

L'ambasciatore, congedatosi, si è recato alla Consulta a ringraziare il ministro degli esteri B'anc.

Italiani vittime dei terremoti alla Venezuela

Telegrammi dalla Venezuela recano che nel terremoto di Los Andes sarebbero rimaste vittime due famiglie italiane, quella di Anselmo Anselmi e Z'ua e di Salvatore Cottaro in San Bonaventura.

Mancano però ancora notizie ufficiali particolareggiate.

Una banca sfumata

Il « Fanfulla » dice che i banchieri tedeschi rinunciarono al proposito di contribuire alla fondazione di una Banca tedesca in Italia.

L'« Italia » conferma la rottura dei negoziati coi banchieri tedeschi per la fondazione della Banca.

TELEGRAMMI

Londra 27 -- Il Times ha da Tientsin: Un corpo di 6000 giapponesi è sbarcato a Corea occupandone la capitale. Il Re fu fatto prigioniero.

Madrid 27 -- L'incrociatore Isola De Luco cominciò a imbarcare ieri la prima quota dell'indennità dal Marocco.

Tangeri 26 -- Abdel Aziz lasciò Rabat il 25 corr. diretto a M'quinez Fez coll'esercito seguendo la strada di Ben'hassen. Arriverà fra otto giorni.

Notizie di Borsa

28 Giugno 1894

Table with stock market data including Rendita it. god., id. 1 lugl. 1894, id. anstr. in carta da F. 98, id. in arg., Fiorini effettivi, Banconote austriache, Marchi germanici, and Marenghi.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Acqua di GLEICHENBERG (Stiria) « JOHANNISBRUNNEN »

Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888. Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882.

Alcalina, acidula, litica, ferrosa, sevrà di sostanze organiche.

La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola.

Surroga completamente le più celebrate acque minerali delle lontane fonti di Bilitin, Giesshübl, Vichy, Fentscher, Selters.

Riconosciuta, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall'illustre chimico Gottlieb, dal Cav. Prof. G. Nallino Direttore della R. Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata.

Come presso le suddette fonti anche a Gleichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso PIGO e ZAVAGNA - UDINE viale della stazione

Vendesi nelle principali farmacie e drogherie.

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

Rispettabile Clero,

Appoggiato dalla benevolenza dei miei vecchi clienti studiai ogni mezzo onde renderli sempre più soddisfatti, ed a tale scopo feci fabbricare, dei tipi in circa, scotti, panni, e sceviot, di assoluta mia specialità, avendo avuto cura di accoppiare, bontà di merci con prezzi di massima convenienza. Il mio negozio inoltre è assortito in ogni articolo di manifatture.

A richiesta si spediscono campioni a domicilio.

Con la maggior osservanza

MARTINUZZI FRANCESCO.

AVVISO

ANTONIO TADDEINI detto il Fiorentino venditore di libri vecchi, è antichità, in Mercato Vecchio N. 6, apre la vendita di tutti i suoi libri in genere a cent. 75 e a cent. 50 al kilo, tutte opere complete.

Acqua di Cilli Rohitsch (Vedi avviso IV pagina.)

L'asta seguirà, mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in plico sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 120, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

- depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed e garanzia di questa L. 750, anche in Ren7ita pubblica dello Stato, e L. 200 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario;

- giudicare con certificato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purché si sia migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV): dovrà designare il proprio domicilio in Udine, e prestare la cauzione stabilita dal Contratto in L. 2000.

Dal Municipio di Udine, li 27 giugno 1894.

Il Sindaco

F. ELIO MORPURGO

Table with columns for 'Bozzoli' (quantity, price) and 'BOZZOLI' (UDINE, PORDENONE, S.VITO al TAGLIAMENTO). Rows include 'Prezzo giornaliero in L. Ital. valuta legale' and 'Quantità in chilogrammi'.

Horizia. 27 - Complessiva pesata a tutto oggi chilogrammi 52669.40 parziale oggi pesata 1691.40. - Gialli ed incrociati gialli: minimo fior. 1.-, massimo fior. 1.30. Prezzo adeguato generale a tutt'oggi fior. 1.20 6/10 al chilogramma.

Le dimostrazioni operaie del 1 maggio sono passate in seconda linea

Siamo minacciati da una nuova rivoluzione I Medici mi capite? Scarso i Medici, sono minacciati da una forte agitazione, sono divenuti eccessivamente nervosi prevedendo che rimarranno tutti senza averli. Perché? per l'uso generale che si fa dello Sciroppo Depurativo di Parigina composto dal Chimico Giovanni Mazzolini di Roma giudicato dai più illustri chimici del mondo, essere il rimedio più valido per combattere tutti i mali provenienti da reumatismo, stritide, erpetismo, scrofola e malattie acquisite, catarri bronchiali, tracheali, di stomaco, intestinali, vescicali, uterini ed uretrali. - Si vende in bottiglia da L. 8. Le falsificazioni sono molte, per cui si vigili bene che la bottiglia sia avvolta all'opuscolo e a carta gialla con marca in filigrana e leggere attentamente l'Avvertenza che si trova in prima pagina.

« Presso l'inventore - Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. - In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura ».

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti - Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti, - Gorizia, farmacia Pontoni - Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni - Venezia, farmacia Bötner farm. Zampironi.

DIARIO SACRO

Venerdi 29 giugno - SS. ap. Pietro o Paolo.

Sabato 30 giugno - Commem. di s. Paolo ap.

# GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

❧ Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

## AVVISO

Come per lo passato, i suoi fascicoli vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kneipp presso Rehtsch (Sura) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente situata da i filtrazioni d'altra acqua, come avviene di sovente in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltre che come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attesta o i numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola, Senatore del Regno, e prof. De Dominicis di Napoli ed i prof. Gorteb di Graz e F. S. Buser di Rehtsch ed altri. Vendita al minuto presso la Bottega Doria V. a Paolo Orsini.

Deposito all'ingresso Sub. Aquileis.

F.lli DORTA.

## Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiesa, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

## L'EMOGLOBINA SOLUBILE

è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

ANEMIA  
CLOROSI  
NERVOSISMO  
INDEBOLIMENTI  
DISPEPSIE

e in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE, Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma di Pillolare — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina

Vendesi presso i fabbricatori

DESANTI & ZULIANI

Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano  
e presso i principali grossisti e farmacisti.

Volete godere buona salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

## FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri

IL MIGLIORE

PREMIATO

con medaglie e Dipl. in Ocnore

RICOSTITUENTE DEPURATIVO DEL SANGUE

ADOTTATO

nei RR. ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Sbarbati, Tonaselli, Spedacchi, Cazzolino, De Luca, Bartoli, Biasi Lelli, Maggiorani, Corini, Dott. Carlo Signore, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Grazi Brugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Coccherelli, Pastella, Corini, Cesari, ed altri tremi, celebri Medici Italiani ed Esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'Anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tra, sifide, costituzionale, scrofula, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbide che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distingue i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di miscerlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Trefusia, al disgustoso Olio di Merluzzo ed a tutti gli altri ferruginosi.

Esigete la Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E FESSIME IMITAZIONI

Formola 12 0/0 Ferro chimicamente puro

## C. BURGHART

UDINE

rimpetto la stazione ferroviaria nei propri locali

SPEDIZIONI COMMISSIONI ED INCASSI

FABBRICA ACQUE GASOSE E SELZ

DEPOSITO

Acque Amare Hunyadi Janos di Andrea Lochner Budapest

DEPOSITO BIRRA DI LUBIANA

in Barili e Bottiglie

N. B. — I prezzi della Birra benchè il nolo e dazio si paghi in oro rimangono inalterati come l'anno scorso.

## LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16. — UDINE

Grandioso assortimento di ritratti di eccellenza libri di devozione, oleografie, immagini, cartoline, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.